

Per avere una visione più completa dei mondiali e a conferma di quanto scrive Stefano nel suo articolo pubblichiamo due articoli di J.J. Lavigne apparsi sul forum francese "Musashi" dove si parla anche dell'Italia: il primo riguarda gli individuali maschili ed il secondo la gara a squadre.

INDIVIDUALI MASCHILI

Abbiamo assistito ad una finale senza grandi sorprese fra Iwasa (Giappone) e Hidenori Sato (Giappone). Sfida di grande forza, ma dobbiamo ammettere che non c'era suspense, vinto da H. Sato con un Hiki-men all'encho.

La semi finale vedeva l'arrivo di K.B.Lim Coreano (battuto da H.Sato) in un'epica sfida perché andava in vantaggio con un Men, lasciando intravedere una finale Giappone-Corea e quindi un evento storico, dopodiché Lim subiva due volte Men.

In ogni caso è assai chiaro che il Giappone domina largamente agli individuali e che solo i Coreani (come nazione) e qualche Canadese, Americani (d'altronde tutti con nome giapponese) o Cinesi di Taiwan sono veramente in grado di metterli in difficoltà.

Solo due europei, Jud (Svizzera) e Salonen (Finlandia) hanno ricevuto il Fighting Spirit.

A questo proposito c'è da notare il magnifico incontro di Fabrizio Mandia (Italia) che ha perso per Hansoku contro Hirao (Giappone), non senza avere inferto due superbi Men sfortunatamente non riconosciuti dagli arbitri (salvo uno).

Per quanto riguarda i Francesi il percorso è stato assai breve.

Solo Allan Soulas e Jean Nicolas Heurtevin riuscivano ad uscire dalla loro poule, ma venivano fermati: al primo giro Jean-Nicolas e al secondo Allan che ha affrontato un incontro di alto livello con T. Kim (Corea)

Da notare il bell'incontro di Sicart contro il vice campione Iwasa.

SQUADRE

Nessuno si aspettava veramente quello che è successo oggi e che renderà indimenticabili questi 12 WKC. No il Giappone non è stato sconfitto nella finale Giappone-Corea, ma il vento non è mai stato così vicino a cambiare..., in realtà è stato necessario un incontro supplementare per permettere al Giappone di superare la Corea, avvenimento memorabile e simbolico perché è la prima volta che avviene nella storia dei campionati del mondo. Ma veniamo alle eliminatorie. Una delle incognite della prima poule era di sapere se il Giappone sarebbe stato primo nella sua poule.

Infatti, nel caso in cui si fosse classificato secondo, l'incontro Giappone-Corea sarebbe avvenuto alla semifinale. Ma grazie al grande Velasquez di Aruba che otteneva un pareggio contro gli USA (punti totali 9 vittorie su 2 incontri), e a causa di un punto ricevuto da Jean Nicolas Heurtevin a tre maledetti secondi dalla fine dei tempi regolamentari i giapponesi raggiungevano 10 vittorie; il Giappone usciva primo della sua poule con grande sollievo di tutta la delegazione giapponese che sarebbe stata mortificata da un secondo posto.

Per il resto Giappone e Corea effettuavano un percorso senza sorprese.

Da parte delle altre squadre, l'Italia creava la sorpresa battendo l'Ungheria e poi il Brasile. Così in semifinale le tre zone erano rappresentate: Asia con Giappone e Corea, America con USA ed Europa con l'Italia.

Gli italiani si piegavano davanti al Giappone non senza aver dato prova di una bella resistenza (due incontri vinti dal Giappone solo per un punto), e gli americani si facevano battere dai coreani. Durante questo incontro ho potuto assistere ad un incontro d'antologia con un tentativo di kote durante un salto in aria in surplace da parte di un coreano ed un duro scontro che terminava con l'americano a terra ed il coreano sopra di lui.

In finale ritroviamo dunque la Corea contro il Giappone con la delegazione giapponese abbastanza tranquilla. L'arbitraggio era assegnato a Vitalis, Jattovsky e Davis.

Immaginatevi la pesante responsabilità che si dovevano assumere.

Nel primo incontro il Giappone vinceva con un Do.

Il secondo incontro terminava con Hiki-wake.

Al terzo incontro la Corea rimontava con un Men, per cui si tornava pari.

Tutto da rifare da parte giapponese con la tensione che saliva di livello.

L'incontro di Fukusho terminava con Hiki-wake che rimandava ai Taisho (Eiga e Kim) il peso dell'incontro.

E' una situazione simile a quella che avvenne a Kioto dove i giapponesi anche se leggermente inquieti si mostrarono fiduciosi. Sfortunatamente al termine dei 5 minuti nessun punto era stato assegnato, con uguali vittorie (una per ciascuno) e punti (uno per ciascuno). Fu necessario un incontro supplementare.

A questo punto inizia l'incontro storico fra i due capitani: Eiga e Kim ad un punto senza limite di tempo...

La tensione nella sala è al massimo ed i giapponesi cominciano a presagire l'inimmaginabile: la possibilità di una sconfitta.

Combattimento magnifico in tenuta ed in qualità: pochi attacchi da una parte e dall'altra. Qualche tentativo di Kote di Kim, tre Tsuki mancanti di forza nell'impatto da parte di Eiga. E' dopo circa 10 minuti che Eiga lancia il suo quarto Tsuki, questa volta quello giusto, che sorprende Kim dando la vittoria al Giappone.....

Uscendo dal Shiai-jo Vitalis mi dice, "mai più così!"...

Il Giappone resta dunque vincitore nella gara a squadre, ma si deve constatare che lo scarto con la Corea si è ridotto di molto, anche se il kendo coreano resta molto diverso (per impostazione, velocità) dal kendo giapponese.

Senza dubbio questa finale dovrà fare riflettere il Giappone, la cui supremazia non è mai stata minacciata come in questa finale....quanto ad Eiga certamente accede al rango di eroe, tanto che era in corso di realizzazione una trasmissione su di lui durante i WKC.... Se avesse perso mi domando cosa sarebbe diventata la trasmissione.....

Traduzione di Paolo Vanelli